



La (difficile) caccia al delatore

Quella carta uscita da una Procura che può essere finita tra mille mani

Chi potrebbe essere il «corvo» di Palazzo d'Accursio? Se non ce lo dicono non lo sapremo mai. Impossibile arrivarci da quel documento anonimo sull'anonimo candidato a sindaco, recapitato ieri ai consiglieri di Bologna città libera. Quella è infatti una «visura senza valore di certificazione delle iscrizioni nel casellario giudiziale», prevista dal Dpr 313 del 14 novembre 2002. Proviene dal Sistema informativo del Casellario, che si trova al Ministero della Giustizia ma è collegato agli uffici delle Procure, dei Tribunali e delle Corti d'appello di tutta Italia. Si sa solo — perché c'è scritto in fondo — che è uscito da una Procura della Repubblica, una delle 166 Procure italiane, ma naturalmente hanno sbianchettato il nome della città. Per estrarlo, a ogni buon conto, ci vuole una password e ogni richiesta lascia tracce nel sistema (che deve conservarle per cinque anni): perciò chi ha deciso di usare il documento in campagna elettorale si è preoccupato soprattutto di cancellare il numero della visura, che avrebbe consentito di risalire all'autore

dell'interrogazione. Ma non è affatto detto che la richiesta sia stata fatta allo scopo, chiaramente illecito, di nuocere a questo o a quel candidato. Quella visura potrebbe essere uscita legittimamente dal cervellone del Ministero della Giustizia, fotocopiata e usata ad altri fini, che l'iniziale interrogante non poteva neanche immaginare. Allora la domanda, per quanto oziosa, diventa: chi ha il diritto di richiederla? Innanzitutto i magistrati per ragioni di giustizia penale: ma loro, in genere, nei fascicoli inseriscono i certificati (non le visure), estratti dai loro assistenti e non dal locale Ufficio del Casellario. Poi le amministrazioni pubbliche ed i gestori di pubblici servizi «se il certificato è necessario per l'espletamento delle loro funzioni»: la Questura per un porto d'armi, la Motorizzazione per una patente, il Comune per un appalto. Terzo, la visura può essere chiesta da gli interessati, direttamente o attraverso un avvocato o un loro delegato. Ma una volta stampata può fare anche il giro del mondo.

A. Man.

